



Serena Bertolutti e Simone Paoletti vincitori del primo premio

La coppia formata da Serena Bertolutti e Simone Paoletti, artisti della Scuola di Danza Ceron di Udine, si aggiudica la terza edizione del "Premio Artinscena - Città di Trieste", concorso per giovani danzatori organizzato dall'associazione "La Melarancia" in collaborazione con il Politeama Rossetti e la Regione, curato nella direzione

artistica da Maria Bruna Raimondi, vertice della Accademia Artinscena.

Pochi dubbi sulla affermazione del duo friulano (lui impegnato da cinque anni nella danza moderna, lei cresciuta alla disciplina della classica) capace di aggiudicarsi sia la categoria Senior che il titolo assoluto del premio, volteggiando sulle arie di

# Danza: premio Artinscena a un duo udinese

Vincono Serena Bertolutti e Simone Paoletti, gran finale in scena con Paganini

"Eden", brano coreografato da Elisabetta Ceron su musica di Amar.

A ritagliarsi uno spazio nel Premio Artinscena anche l'altra rappresentante della Scuola Ceron, Francesca d'Alonzo, una laurea in giurisprudenza alle porte e l'amore per la danza moderna, passione premiata con una menzione speciale per quanto fatto vedere nel numero "Blackout", su musica di Hans Zimmer e coreografia di Cinzia Pittia.

Per la coppia e per la solista il vero premio, oltre alle borse di studio, è stata l'immediata ribalta all'interno del Gala Artinscena, spettacolo presentato da Maria Giovanna Elmi, con Silvia Stern e Francesco Cardella, programmato lo scorso giovedì al Politeama Rossetti, il momento che da anni coniuga volti celebri con altri artisti in erba.

Il cartellone disegnato da Maria Bruna Raimondi sotto questo aspetto funziona ancora, regalando al folto pubblico del Rossetti uno spettacolo di circa due ore scandito dalla storia dei nomi e dalla qualità degli interventi. Oltre all'impatto dell'Orchestra Filarmonica del teatro Verdi diretta da Romolo Gessi, in

primo piano il ritorno a Trieste del maestro Raffaele Paganini, quest'anno impegnato in una duplice veste, sia da presidente della giuria del premio, assieme a Carlos Gacio, Luigi Martelletta e Romolo Gessi, che da protagonista assoluto del letterale gran finale del Gala, vissuto assieme alla Compagnia Nazionale di Danza, in uno stralcio da "Omaggio a Gershwin".

Sul palco anche i ballerini della Accademia Artinscena e del Cenacolo Arabesque, su coreografie di Luigi Martelletta, Maria Bruna Raimondi, e un'ampia vetrina per la Labor Kraft, compagnia che annovera, oltre a Valeria Galluccio e Alessio Attanasio, anche Matteo Carvone, un pupillo della stessa Accademia.

Musical e operetta strappano gli applausi a scena aperta. Il merito è del team di ballerini di Manuel Fratini, travolgente nel medley di alcuni brani storici, delle voci calde di Lisa Savio e Leonardo Zannier e del duo, inedito ma molto efficace, costituito dall'ispirato Andrea Binetti e dalla splendida Elena Centrale. Il Gala non ha rinunciato alla chiave sociale per l'Unicef, sostenendo alcuni progetti a favore dei bambini del Ciad.



Raffaele Paganini in un momento della sua esibizione dedicata a Gershwin (foto di Gianni Mohor)

## IL PIANISTA ISRAELIANO

# Shaer interpreta Chopin

**Oggi, alle 18, alla chiesa evangelico luterana di Largo Panfilì, il giovane pianista Ishay Shaer** di Tel Aviv, considerato uno dei migliori musicisti emergenti in Israele e non solo, si esibirà in un recital dal titolo "Eternamente romantico" dedicato al bicentenario della nascita di Chopin (in-

gresso gratuito, eventuali offerte per l'Associazione donatori sangue). L'iniziativa è promossa dalla Regione con l'associazione DonaRemuSica. Shaer ha vinto premi prestigiosi in Inghilterra e in Italia e nel suo paese è stato definito il "pianista perfetto" nell'interpretare Chopin.